



Approvazione del secondo programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, per gli anni 2025, 2026 e 2027

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	380	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale recante approvazione del secondo programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, per gli anni 2025, 2026 e 2027	
Norma di riferimento:	Articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190	
Numero di articoli:	3	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	11 febbraio 2026	11 febbraio 2026
annuncio:	11 febbraio 2026	11 febbraio 2026
assegnazione:	11 febbraio 2026	11 febbraio 2026
termine per l'espressione del parere:	3 marzo 2026	3 marzo 2026
Commissioni competenti:	Senato - 7 ^a Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport	VII Cultura

Introduzione

Lo schema di decreto in esame ([A.G. n. 380](#)) reca l'approvazione del **secondo programma** per l'utilizzazione delle risorse del **Fondo per la tutela del patrimonio culturale**, per gli anni **2025, 2026 e 2027**, per un importo complessivo di **57,8 milioni di euro**.

La programmazione in esame segue un **primo programma** di utilizzazione di complessivi 520 milioni, a valere sulle medesime risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per il triennio 2025-2027, approvato con il [DM 31 gennaio 2015, n. 37](#).

Lo schema in esame è corredata da una **relazione** sottoscritta dal Direttore generale del bilancio del Ministero della cultura (d'ora innanzi MIC) cui, a sua volta, sono annessi ulteriori allegati.

Di seguito, si procederà a una breve ricostruzione del quadro normativo di riferimento, per poi illustrare i contenuti dell'atto.

Presupposti normativi

L'atto in esame è stato trasmesso ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della [legge n. 190 del 2014](#) (legge di stabilità per il 2015).

In particolare, il **comma 9**, al fine di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale (esigenza direttamente discendente dall'[articolo 9 della Costituzione](#)), ha istituito **nello stato di previsione** del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (oggi **Ministero della cultura**) il **Fondo per la tutela del patrimonio culturale**, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020.

Tale fondo è stato successivamente rideterminato nel suo ammontare:

- in **riduzione**, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del [decreto-legge n. 109 del 2018](#), che ha destinato 10 milioni di euro del fondo a una distinta finalità, consistente nel piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili;

- in **aumento**, con i rifinanziamenti disposti ai sensi dell'articolo 1, comma 95, della [legge n. 145 del 2018](#) (legge di bilancio per il 2019), della seconda sezione della [legge n. 178 del 2020](#) (legge di bilancio 2021), nonché della seconda sezione della [legge n. 234 del 2021](#) (legge di bilancio 2022). La seconda sezione della [legge n. 160 del 2019](#) (legge di bilancio 2020) ha, inoltre, definanziato il Fondo di cui al citato articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018 (cosiddetto Fondo investimenti, allocato presso il MEF e ripartito tra le diverse amministrazioni dello Stato) di 21 milioni di euro annui sino al 2031. L'articolo 1, comma 340, della [legge n. 213 del 2023](#) (legge di bilancio per il 2024) ha incrementato il Fondo di 1,694 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

La [legge n. 207 del 2024](#) (legge di bilancio per il 2025), ha operato un definanziamento del Fondo in questione pari nel complesso a 170,6 milioni di euro sul triennio (103,9 sul 2025, 31,8 su 2026, 34,9 su 2027), sia tramite una variazione di Sezione II che tramite il concorso del Ministero alla *spending review* di cui all'articolo 1, comma 870, e al connesso Allegato IV.

Da ultimo, la [legge di bilancio per il 2026](#) ([legge n. 199 del 2025](#)) ha ulteriormente **ridotto** la dotazione del Fondo che registra una contrazione di 20 milioni tramite il concorso del Ministero alla *spending review* di cui all'articolo 1, commi 715 e 716, e ai connessi Allegati. Tale riduzione, peraltro, si somma a quella, pari nel complesso ad altri 22,4 milioni nel triennio 2026-2028, operata in sezione II della legge di bilancio medesima.

Sul **capitolo 8099** dello stato di previsione del MIC, contenente le risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, risulta uno stanziamento di competenza pari a 151,7 milioni per il 2026, 280,3 milioni per il 2027, 224,1 per il 2028.

Le somme programmate con lo schema in oggetto sono stanziate su tale **capitolo 8099, piano gestionale 1 e piano gestionale 3** (quota ripartita del Fondo investimenti), secondo la **tabella seguente**.

RIEPILOGO CAP/PG	2025	2026	2027	TOTALE 2025-2027
8099/1	39.058.848,59	747.061,64	17.284.928,60	57.090.838,83
8099/3	-	690.787,20	-	690.787,20
TOTALE	39.058.848,59	1.437.848,84	17.284.928,60	57.781.626,03

Il **comma 10** dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 dispone che le risorse del Fondo sono utilizzate nell'ambito di un **programma triennale** che il MIC trasmette al **Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - CIPESS**, previo parere delle competenti **Commissioni parlamentari**. Si ricorda che il CIPE, cui fa riferimento testuale tale disposizione, ha assunto la denominazione di CIPEES - a decorrere dal 1° gennaio 2021 - ex articolo 1-bis del [decreto-legge n. 111 del 2019](#).

Il programma individua gli interventi prioritari da realizzare, le risorse agli stessi destinate e il relativo cronoprogramma, definendo contestualmente le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati.

Il comma 10 prescrive inoltre che il programma deve essere attuato in coerenza con il [decreto legislativo n. 228 del 2011](#) e il [decreto legislativo n. 229 del 2011](#), che contengono, il primo, disposizioni in materia di valutazione degli investimenti relativi alle opere pubbliche e, il secondo, la disciplina delle procedure per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, nonché per la verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.

Entro il **31 gennaio** di ciascun anno, è trasmesso al **CIPESS** il programma aggiornato, corredata della puntuale indicazione dello stato di attuazione degli interventi, in termini di avanzamento fisico e finanziario.

Contenuto

Lo schema di decreto ministeriale in esame, che si compone di **3 articoli** e vede acclusi un corposo **allegato**, parte integrante del provvedimento, e il **parere del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici**, reca - come anticipato - l'approvazione del **secondo programma** per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2025, 2026 e 2027.

L'importo complessivo programmato dallo schema di decreto per il triennio è di **€ 57.781.626,03**, di cui **€ 39.058.848,59 per l'anno 2025, € 1.437.848,84 per l'anno 2026 ed € 17.284.928,60 per l'anno 2027**. L'importo in parola è ripartito fra gli interventi ammessi al finanziamento, inseriti nell'elenco allegato al provvedimento (**articolo 1**). Come già accennato, si tratta di risorse ancora disponibili dopo la prima programmazione approvata con il DM del 31 gennaio 2025.

Il **precedente decreto di programmazione delle risorse 2025-2027** assegnava un importo complessivo di 520 milioni, di cui 130 milioni per il 2025, 150 milioni per il 2026, 240 milioni per il 2027. Si segnala che tale primo decreto di programmazione 2025-2027 è riportato in allegato al presente schema di decreto [A.G. n. 380](#) (v. pagina 55 del file reperibile al [link](#) all'A.G.).

L'**articolo 2** dispone in ordine al **monitoraggio sul programma**, sulla base del **cronoprogramma** degli interventi che beneficiano del finanziamento.

Nello specifico, l'articolo stabilisce che detto monitoraggio è di tipo anagrafico, finanziario, fisico e procedurale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera o) del [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 57 del 2024](#), e che si svolgerà attraverso l'analisi dei dati forniti, ai sensi del [decreto legislativo n. 229 del 2011](#) (in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche), dai

soggetti attuatori alla **banca dati** delle amministrazioni pubbliche (di cui all'articolo 13 della [legge n. 196 del 2009](#)).

Si ricorda che il citato articolo 10, comma 2, lettera o) del regolamento di organizzazione del Ministero della cultura di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 57 del 2024 prevede che fra le funzioni del Direttore generale del Bilancio di tale dicastero vi sono quelle di analisi ed effettuazione del monitoraggio degli investimenti pubblici di competenza del Ministero della cultura, da realizzare anche avvalendosi del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Quanto all'**articolo 3**, esso dispone in merito alle modalità di **definanziamento degli interventi programmati**, in caso di mancata attuazione degli stessi.

Nello specifico, l'articolo stabilisce che saranno oggetto di definanziamento gli interventi per i quali, entro 24 mesi dall'assegnazione del relativo stanziamento, non sia stato individuato il contraente da parte della stazione appaltante.

Come anticipato (v. *supra*), l'articolo 1, comma 10, secondo periodo, della legge n. 190 del 2014 stabilisce che il programma triennale individui le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati. L'articolo 3, nel disporre il definanziamento in caso di mancata individuazione del contraente, si pone quindi in coerenza con la disposizione legislativa.

La relazione illustrativa che accompagna l'Atto del Governo in esame e il parere espresso dal Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici sullo schema in esame, forniscono alcuni elementi utili alla **ricostruzione dell'iter seguito per la definizione del provvedimento**.

Se ne fornisce qui di seguito una sintetica ricostruzione:

- la programmazione degli interventi è stata predisposta sulla base dei criteri e delle priorità indicate nella circolare n. 31 emanata dalla Direzione Generale Bilancio del MIC in data 11 aprile 2024 e inviata a tutti gli uffici competenti, contenente le istruzioni circa i criteri, le modalità procedurali e i tempi in base ai quali sviluppare l'attività di programmazione medesima (la circolare citata è riportata, insieme ai suoi allegati, nella relazione illustrativa);

- le proposte di intervento sono state redatte dagli uffici competenti sulla base della scheda progettuale predisposta dalla DG Bilancio del MIC, allegata alla circolare n. 31 di cui sopra, e valutate secondo criteri oggettivi di priorità;

- a fronte di richieste totali per il triennio 2025-2027 pervenute dagli uffici periferici e direzioni generali assommanti a € 937.227.661,90 (€ 304.071.738,60 per il 2025, € 368.650.711,56 per il 2026 e € 264.505.211,74 per il 2027), la DG Bilancio, tenuto conto delle risorse disponibili, ha predisposto un'ipotesi di programmazione sulla base dell'ordine di priorità degli interventi rappresentato dagli uffici periferici nonché delle modifiche proposte dalle Direzioni generali per un totale, nel triennio 2025-2027, di € 520.000.000, così ripartiti: € 130.000.000 per il 2025, € 150.000.000 per il 2026 ed € 240.000.000 per il 2027;

- **tenuto conto delle risorse residue disponibili su entrambi i piani gestionali del capitolo 8099**, la DG Bilancio, programmazione e monitoraggio ha predisposto un **nuovo schema di programmazione** di ulteriori interventi ritenuti meritevoli di finanziamento dalle Direzioni generali competenti per settore e dai Dipartimenti.

- tale schema di programmazione ha ricevuto il **parere favorevole** dei Direttori generali e dei Capi dei Dipartimenti competenti del settore, nonché del Consiglio superiore beni culturali e paesaggistici il 29 gennaio 2026.

In merito all'**iter** seguito per la definizione del programma in esame, si fa rinvio al [dossier di documentazione dei Servizi studi di Camera e Senato](#) sullo schema della precedente programmazione di 520 milioni per il 2025-2027 (A.G. 241). L'ammontare complessivo delle **richieste totali inviate** da tutti gli uffici periferici e le direzioni generali è stato pari a oltre 937 milioni per il medesimo triennio.

La seguente tabella rappresenta, per **settori**, la ripartizione delle risorse proposta dallo schema di decreto in esame.

SETTORE	2025	2026	2027	TOTALE
ARCHEO	3.569.871,22	-	4.614.553,48	8.184.424,70
ARCHITETT ST. ART.	19.251.794,36	608.213,50	10.142.600,00	30.002.607,86
ARCHIVI	1.081.647,80	158.991,20	277.276,00	1.517.915,00
IST. AUTONOMO	15.155.535,21	670.644,14	2.250.499,12	18.076.678,47
TOTALE	39.058.848,59	1.437.848,84	17.284.928,60	57.781.626,03

La seguente tabella espone la distribuzione, a **livello regionale**, degli importi (in euro) destinati alla programmazione degli interventi sul patrimonio culturale, per il complesso del triennio 2025-2027.

REGIONE	2025	2026	2027	TOTALE TRIENNIO 2025-2027
ABRUZZO	250.000,00	-	2.450.000,00	2.700.000,00
BASILICATA	671.000,00	-	-	671.000,00
CAMPANIA	4.297.273,11	200.000,00	1.150.000,00	5.647.273,11
EMILIA ROMAGNA	706.395,00	130.500,00	100.000,00	936.895,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	44.000,00	-	-	44.000,00
LAZIO	21.476.740,04	701.407,64	3.287.947,00	25.466.094,68
LIGURIA	193.800,00	132.000,00	57.600,00	383.400,00
LOMBARDIA	440.650,36	-	-	440.650,36
MARCHE	910.000,00	-	772.000,00	1.682.000,00
PIEMONTE	755.626,06	-	1.612.252,12	2.367.878,18
PUGLIA	2.912.000,00	-	755.000,00	3.667.000,00
SARDEGNA	1.939.871,22	15.000,00	2.831.114,13	4.785.985,35
TOSCANA	3.101.492,80	228.941,20	4.054.015,35	7.384.449,35
UMBRIA	840.000,00	30.000,00	215.000,00	1.085.000,00
VENETO	520.000,00	-	-	520.000,00
TOTALE	39.058.848,59	1.437.848,84	17.284.928,60	57.781.626,03

Secondo quanto evidenziato dalla relazione illustrativa - gli interventi di maggiore rilevanza sono riportati nella seguente tabella.

COMUNE	1.	OGGETTO	DESCRIZIONE	TOTALE TRIENNIO 2025-2027
ROMA	RM	complesso demaniale "Caserma 8' Cerimant".	Interventi di ristrutturazione, riqualificazione e adeguamento del complesso demaniale "Caserma 8' Cerimant".	12.000.000,00
ROMA	RM	Palazzo Venezia	Completamento riallestimento percorso espositivo di Palazzo Venezia, conseguimento del CPI, ristrutturazione di Palazzetto Venezia	4.914.541,00
Orgosolo, Oliena, Fonni	NU	Nuraghe Intro 'e Padente (Orgosolo), necropoli a domus de janas di Oreharva (Orgosolo), area archeologia di Sa Sedda 'e sos Carros (Oliena),	Tra Supramonte e Gennargentu. Cultura e percorsi	4.035.985,35

		area archeologica di Gremanu (Fonni), tombe di giganti di Madau (Fonni)	archeologici nella Sardegna centro-orientale contro l'abbandono dei territori	
Chieti	CH	Teatro Marrucino	Interventi di consolidamento e restauro del Teatro Marrucino di Chieti	2.700.000,00
POMPEI	NA	Parco archeologico di Pompei	Accordo quadro manutenzione del patrimonio immobile di Pompei	2.404.356,11
PISA	PISA	ACQUEDOTTO MEDICEO	Proseguimento interventi di restauro	1.500.000,00
PISA	PISA	CIMITERO EBRAICO	Intervento di conservazione e restauro	1.500.000,00

Nel **complesso** – sempre secondo quanto riportato dalla relazione illustrativa – gli interventi sono **74** (che si aggiungono ai 664 interventi della prima programmazione 2025-2027), così suddivisi a seconda della **fascia dimensionale**:

FASCIA	N. INTERV.	% n INTERVENTI	IMPORTO	% IMPORTO
0 - 1.000.000	62	84%	22.546.941,22	39%
1.000.001 - 3.000.000	9	12%	14.284.158,46	25%
3.000.001 - 5.000.000	2	3%	8.950.526,35	15%
Maggiore di 5.001.000	1	1%	12.000.000,00	21%
TOTALE	74	100%	57.781.626,03	100%

Precedente esame parlamentare

Con riferimento all'esame parlamentare sul precedente schema di programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2025, 2026 e 2027 (A.G. 241), la **VII Commissione della Camera** dei deputati ha espresso parere favorevole nella seduta del 15 gennaio 2025. Anche la **7ª Commissione del Senato** ha espresso parere favorevole nella seduta del 15 gennaio 2025.

Per quanto concerne l'illustrazione di tale provvedimento, si rinvia al relativo [dossier di documentazione](#).

Senato: Dossier n. 642

Camera: Atti del Governo n. 380

16 febbraio 2026

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche su questioni istituzionali, giustizia e cultura	Studi1@senato.it - 066706-2451	✉ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Cultura	st_cultura@camera.it - 066760-3255	✉ CD_cultura

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
CU0189